**Reverendissimo Padre, la santa Madre Chiesa chiede che questo nostro fratello sia ordinato diacono.**

*Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,*

*rendete grazie al suo santo nome*

Ecc. rev.me, rev. confratelli sacerdoti e diaconi, carissimi fratelli e sorelle,

ben si addicono queste parole del Salmo 30 ad esprimere i pensieri ed i sentimenti miei e di tutti noi (penso in particolare ai familiari di Vincenzo) in questo momento di grazia per la Santa Chiesa di Dio che è in Acerenza.

Apriamo il nostro cuore al rendimento di grazie ed alla lode per la bontà di Dio, per la grandezza del suo amore per noi. Nell’ordinazione diaconale di Vincenzo risplende, infatti, il Mistero dell’amore di Dio in Gesù Cristo, il Mistero adorabile di colui che «non è venuto per essere servito ma per servire e dare la sua vita in riscatto per tutti», il Mistero di colui che sempre di nuovo si mette al servizio della nostra felicità donandoci se stesso nella sua Parola, nel Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue, nella chiamata a vivere la nostra vita come dono d’amore a Dio ed ai fratelli.

Sin dalla più tenera età Vincenzo si è sentito chiamato a seguire il Signore Gesù in questa via di oblazione di sé e di servizio. Io stesso sono abbastanza vecchio per ricordare quando, da bambino, egli prestava il suo servizio con devozione ed impegno nelle solenni celebrazioni in Cattedrale. Si aveva l’impressione che la Cattedrale fosse la sua casa, fosse, per parafrasare il salmista, il suo monte sicuro.

*Nella tua bontà, o Signore,*

*mi avevi posto sul mio monte sicuro* (Sal 30,8)

Per Vincenzo un altro monte sicuro è stato indubbiamente il luogo che, dopo la sua famiglia, ha accolto e fatto crescere il germe della sua vocazione e cioè il Pontificio Seminario Minore di Potenza.

Da qui il passaggio al Seminario Maggiore come ultima tappa del suo cammino formativo prima di ricevere i Sacri Ordini. Ma come sanno tutti coloro che hanno una qualche familiarità con le vie di Dio, esse sono misteriose, sorprendenti, irriducibili alle nostre categorie ed ai nostri schemi.

Per questo il salmista continua rivolgendo al Signore queste parole:

*il tuo volto hai nascosto*

*e lo spavento mi ha preso*.

Quand’è che noi facciamo esperienza di questo? Quando ci sembra che il volto di Dio rimanga velato? Proprio quando, d’un tratto, le sue vie sembrano non essere più le nostre, quando ci troviamo sorpresi e come disorientati dagli sviluppi del suo disegno su di noi. È quello che, in parte, Vincenzo ha sperimentato durante gli ultimi anni della sua formazione, in cui è stato chiamato a raccogliere la sfida educativa a riconquistare, come nuovamente, con umiltà e tenacia posizioni che sembravano già acquisite.

Ed in questa fase così delicata e provvidenziale del suo percorso umano e cristiano, s’è realizzato l’incontro con un altro monte, il monte su cui sorge Brindisi di Montagna, dove Vincenzo ha vissuto gli ultimi due anni e mezzo della sua esperienza pastorale, esperienza che costituisce la ragione per cui io sono qui a parlare, in luogo del Rettore e dell’équipe formativa del Seminario Maggiore di Basilicata a cui va il grazie mio e di tutti noi per il servizio educativo svolto a beneficio di Vincenzo.

Nei due anni e mezzo trascorsi a Brindisi, Vincenzo si è fatto benvolere da tutti, con una presenza improntata ad una cordialità diretta ed aperta. Si è distinto per la puntualità e lo zelo nella partecipazione alla Santa Liturgia, offrendo la sua benevolenza e la sua generosa collaborazione a tutti coloro con i quali è venuto a contatto. Ha dato a tutti noi testimonianza di profonda affezione alla Ss. Eucarestia, alla Vergine Immacolata ed alla Santa Chiesa di Dio, nella persona del Successore di Pietro. Profondamente radicati in lui sono anche i sentimenti di filiale appartenenza alla nostra Arcidiocesi ed al suo Pastore.

Sulla base di queste premesse, corroborato dalla grazia del Sacramento, Vincenzo potrà certamente proseguire a passo spedito il suo cammino verso una sempre più totale conformazione a Cristo, sì da fare della sua vita di diacono e, quando al Signore piacerà, di sacerdote, un continuo rendimento di grazie all’Altissimo, secondo le parole con cui si conclude il sopracitato Salmo 30:

*ti canti il mio cuore senza tacere;*

*Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre*.

**Rev.mo Padre, dalle informazioni raccolte presso il popolo cristiano e secondo il giudizio di coloro che ne hanno curato la formazione, posso attestare che l’accolito Vincenzo Agatiello è degno di essere ordinato diacono.**